

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Asinari Valperga Margarita (Margherita)
Data	24/9/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Vercelli, in Piemonte
Incipit	In vita mia non hebbi mai il maggior desiderio, né il più continuato		
Contenuto	<p>[Innanzitutto, si consideri che questa lettera fa parte di un plico consegnato da Muzio Manfredi a Cesare Parona, secondo quanto si afferma nella lettera indirizzata a quest'ultimo, con incipit: "Molto, e forse troppo ho tardato lo scrivere a Vostra Signoria"]. Muzio Manfredi scrive a Margarita (Margherita) Asinari [di Camerano] Valperga [moglie di Gorone (Ghirone) Valperga di Masino, a cui il Manfredi scrive nella lettera, anch'essa parte dello stesso plico affidato al Parona, con incipit: "Se il marito, e la moglie sono una cosa istessa sempre"] esprimendo il suo desiderio di rivederla, onorarla e servirla da vicino almeno un'altra volta, così come lo fa da lontano [il Manfredi si trova a Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena]: infatti, quando fu [a Vercelli; non sappiamo quando; tuttavia, si tenga presente che il Manfredi una volta entrato a servizio di Dorotea, prima del trasferimento a Nancy del dicembre 1590, visse a Tortona in Piemonte], fu colpito dalla sua gentilezza, dal suo ingegno, dalla sua dolcezza, e dal suo modo di "ragionare e discorrere" di qualsiasi argomento, ma soprattutto di poesia. Così, spera di poterla vedere presto: in tale occasione forse sarà stata realizzata la 'pastorale' [non identificabile] dell'Asinari così da poterla vedere, e con lui ci sarà anche sua [moglie Ippolita Benigni Della Penna]: "donna singolarissima" soprattutto nella musica [Ippolita è infatti musicista e dama di Dorotea di Lorena]. [Per completezza, si noti che a Margherita Asinari Valperga è indirizzata un'altra lettera del Manfredi, datata 15 luglio 1593, e contenuta in 'Cento lettere scritte da Mutio Manfredi, il Fermo academico innominato [...] Novamente date in luce. Tutte in un soggetto [...]', Pavia, Viano, 1594, p. 76. In questa si legge che l'Asinari fu invogliata a cimentarsi nella scrittura di una 'pastorale' grazie alla 'Partenia', inedita favola pastorale di Barbara Torelli Benedetti; tuttavia, anche in questa lettera il Manfredi non è ancora certo dell'effettiva composizione dell'opera dell'Asinari].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 217, n° 267		
Compilatore	Angeloni Alessandra		